

.....

OIL&GAS

La crisi libica impone di rimuovere il blocco

La crisi che si sta consumando in Libia rischia di aggravare le condizioni di approvvigionamento del greggio e degli idrocarburi che pone costantemente l'Italia in condizioni di dipendenza sullo scenario internazionale; l'impegno di ENI è ammirevole per mantenere le strutture operative in Libia anche di fronte a scontri militari, ma nessuno può dire cosa accadrà domani ed è ormai certa una forte impennata dei prezzi del greggio. Io sono da sempre difensore dell'industria oil&gas ravennate. Occorre rimuovere le decisioni "no-triv" assunte di recente che bloccano le attività di ricerca e sfruttamento dei giacimenti nazionali e dell'Adriatico in particolare. Il comparto degli idrocarburi per l'Italia vuol dire maggiore autonomia rispetto ai paesi produttori, meno inquinamento, meno spesa e più lavoro come è stato ribadito più volte nella recente OMC di Ravenna dalle imprese del nostro porto. Di fronte alle incertezze accentuate dalla crisi libica ed in generale dalla situazione internazionale che rendono le fonti energetiche ancora più preziose per chi le detiene, conclude Mingozi, Ravenna deve continuare a battersi a fianco delle imprese del settore e dei relativi occupati per non lasciare nulla di intentato e non perdere la speranza.

Giannantonio Mingozi

presidente

Terminal Containe Ravenna

**OIL & GAS****Mingozzi:
«Caso Libia,
nuovi scenari»**

ALLA luce di quanto sta accadendo in Libia «occorre rimuovere le decisioni nostrive assunte di recente che bloccano le attività di ricerca e sfruttamento dei giacimenti nazionali e dell'Adriatico in particolare». Lo afferma Giannantonio Mingozzi, presidente del Tcr. Il comparto degli idrocarburi per l'Italia «vuol dire maggiore autonomia rispetto ai paesi produttori, meno inquinamento, meno spesa e più lavoro come è stato ribadito più volte nella recente OMC di Ravenna dalle imprese del nostro porto». «Di fronte alle incertezze accentuate dalla crisi libica ed in generale dalla situazione internazionale che rendono le fonti energetiche ancora più preziose per chi le detiene – sostiene ancora Mingozzi – Ravenna deve continuare a battersi a fianco delle imprese del settore e dei relativi occupati per non lasciare nulla di intentato e non perdere la speranza». La crisi che si sta consumando in Libia rischia di aggravare le condizioni di approvvigionamento del greggio e degli idrocarburi che pone costantemente l'Italia in condizioni di dipendenza sullo scenario internazionale.

Energia, Offshore

Ravenna
13 Aprile 2019

Crisi libica: "Adriatico ancora più strategico per il gas"

Mingozzi (Tcr) auspica una veloce rimozione del blocco voluto dai no triv



13 Aprile 2019 - Ravenna - "La crisi che si sta consumando in Libia rischia di aggravare le condizioni di approvvigionamento del greggio e degli idrocarburi che pone costantemente l'Italia in condizioni di dipendenza sullo scenario internazionale; l'impegno di ENI è ammirevole per mantenere le strutture operative in Libia anche di fronte a scontri militari, ma nessuno può dire cosa accadrà domani ed è ormai certa una forte impennata dei prezzi del greggio", afferma Giannantonio Mingozzi, presidente del Tcr, da sempre difensore dell'industria oil&gas ravennate. Occorre rimuovere "le decisioni "no-triv" assunte di recente che bloccano le attività di ricerca e sfruttamento dei giacimenti nazionali e dell'Adriatico in particolare. Il comparto degli idrocarburi per l'Italia vuol dire maggiore autonomia rispetto ai paesi produttori, meno inquinamento, meno spesa e più lavoro come è stato ribadito più volte nella recente OMC di Ravenna dalle imprese del nostro porto". Di fronte alle incertezze accentuate dalla crisi libica "ed in generale dalla situazione internazionale che rendono le fonti energetiche ancora più preziose per chi le detiene - conclude Mingozzi - Ravenna deve continuare a battersi a fianco delle imprese del settore e dei relativi occupati per non lasciare nulla di intentato e non perdere la speranza".



© copyright Porto Ravenna News

Crisi libica, Mingozzi: "Rimuovere il blocco dell'oil&gas in Adriatico"

"Ravenna deve continuare a battersi a fianco delle imprese del settore e dei relativi occupati per non lasciare nulla di intentato e non perdere la speranza"

"La crisi che si sta consumando in Libia rischia di aggravare le condizioni di approvvigionamento del greggio e degli idrocarburi che pone costantemente l'Italia in condizioni di dipendenza sullo scenario internazionale". E' quanto afferma Giannantonio Mingozzi, presidente del Terminal Container Ravenna. Prosegue l'ex vicesindaco: "L'impegno di Eeni è ammirevole per mantenere le strutture operative in Libia anche di fronte a scontri militari, ma nessuno può dire cosa accadrà domani ed è ormai certa una forte impennata dei prezzi del greggio".

Per Mingozzi, da sempre difensore dell'industria oil&gas ravennate, "occorre rimuovere le decisioni "no-triv" assunte di recente che bloccano le attività di ricerca e sfruttamento dei giacimenti nazionali e dell'Adriatico in particolare. Il comparto degli idrocarburi per l'Italia vuol dire maggiore autonomia rispetto ai paesi produttori, meno inquinamento, meno spesa e più lavoro come è stato ribadito più volte nella recente OMC di Ravenna dalle imprese del nostro porto".

"Di fronte alle incertezze accentuate dalla crisi libica ed in generale dalla situazione internazionale che rendono le fonti energetiche ancora più preziose per chi le detiene - conclude Mingozzi - Ravenna deve continuare a battersi a fianco delle imprese del settore e dei relativi occupati per non lasciare nulla di intentato e non perdere la speranza.